

□ Interrogazione n. 270

presentata in data 1 febbraio 2011

a iniziativa del Consigliere Acquaroli

“Inquinamento da onde elettromagnetiche: gravi pericoli e danni alla salute, della popolazione di Potenza Picena e dei comuni limitrofi”

a risposta scritta

Il sottoscritto Francesco Acquaroli, Consigliere del gruppo PdL,

Premesso:

che il tribunale della salute di Potenza Picena ha più volte sollevato le proprie rimostranze in merito alla situazione delle onde elettromagnetiche prodotte dal Radar collocato nella servitù militare dell'Aeronautica nel comune di Potenza Picena;

che il tribunale ha presentato un esposto ai primi di quest'anno, dopo quello presentato dal CEM nel novembre 2010, alle procure di Ancona e Macerata perché si facesse chiarezza su alcuni strani incidenti che si sono verificati nel territorio di Potenza Picena;

che in data 10 novembre 2010 il Comitato Elettrosmog Marche nell'esposto denuncia presentato alla Procura generale di Ancona, di Macerata, alla Regione, alla Provincia, all'Arpam e all'ASUR informava dei gravi pericoli e danni alla salute, che subiva la popolazione di Potenza Picena e dei comuni limitrofi causati da incontrollate e potenti emissioni elettromagnetiche generate dai radar militari collocati nel territorio;

che in una pagina del Corriere della Sera del 25 novembre 1998 veniva pubblicato un articolo nel quale si evidenziava la situazione dell'inquinamento elettromagnetico nel territorio del comune di Potenza Picena "...due elettrodotti, uno dell'Enel e uno delle Ferrovie, passano in mezzo al paese, tra case, cortili, scuole, fabbriche e nella zona sono stati progettati altri due elettrodotti ad alta tensione (150 KV)... l'Aeronautica militare smaltellava il radar argos 10 che veniva sostituito da il rat 31 che ha ¼ di potenza in più dell'Argos 10 essendo un radar militare progettato per sopportare il raddoppio della potenza, per brevi periodi (24.000 Kw)... che ricercatori del Cnr di Bologna, come Roberto Monti spiega che certi casi non si possono non spiegare con l'"abnorme intensità dei campi elettromagnetici presenti nella zona". Per Valse' Pantellini: "Non c'è ministero o studioso che possa in assoluta onesta' dire che il radar sia perfettamente innocuo";

che il Tribunale della salute ha contattato il Ministero dell'Ambiente, evidenziando la situazione del territorio di Potenza Picena, il quale nella persona del Direttore Generale in una nota inviata alla Regione Marche, all'ARPA Marche richiedeva informazioni sulla servitù del radar militare nel territorio del Comune di Potenza Picena;

che la richiesta di informazioni inviata dal Ministero recita "...Al fine di predisporre adeguata risposta, si chiede di voler fornire informazioni circa l'eventuale monitoraggio dei valori dei campi elettromagnetici della località o, in mancanza di intraprendere una campagna di misurazioni. Nel caso, si raccomanda di effettuare le misure nelle diverse zone, con tempi continui di 24 ore, almeno 3 volte a distanza di 10 giorni in un mese, per tenere conto della variabilità di funzionamento del radar e della conseguente diversa intensità di emissione;

Si tenga presente che ai fini del confronto con la normativa attualmente di riferimento, (D.P.C.M. 8/7/2003 recante "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz" e Raccomandazione del Consiglio Europeo 12/7/1999 relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz) è opportuno misurare sia la potenza di picco che il valor medio del campo elettromagnetico.

Per quanto premesso,

INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere:

- 1) se la Regione ha dato corso alle richieste del Ministero dell'Ambiente di monitoraggio dei valori dei campi elettromagnetici della località di Potenza Picena e dei comuni limitofi attenendosi alle indicazioni che le sono state fornite;
- 2) per conoscere l'esito del monitoraggio e se qualora i dati che emergeranno saranno superiori ai limiti fissati di esposizione ai campi elettromagnetici le misure che intende adottare.